



Comitato Italiano Paralimpico
Italian Paralympic Committee



IL POLISPORTIVO

PERIODICO A DISTRIBUZIONE INTERNA DELLA POLISPORTIVA MILANESE SPORT DISABILI n.29 novembre 2012
Via Passerini 18 20162 Milano Tel./ Fax 02.66117030

e.mail: polisportdisabili@virgilio.it

Sitoweb: polisportivamilanese.org

S. UGUZZONE



EDITORIALE

Con la stagione sportiva ufficiale ad ottobre si chiude anche il quadriennio olimpico e le federazioni nazionali guardano al rinnovo delle cariche sociali. Bilanci, programmi e candidati, sono gli argomenti con cui gli aspiranti si confrontano o dovrebbero.

Bilanci, il quadriennio ha segnato un rinnovamento storico ed ha modificato in pieno la struttura del nostro sport. La cancellazione dei dipartimenti costituenti la struttura operativa del CIP e la loro mutazione in federazioni, dove ciò è stato possibile, o il loro assorbimento in federazioni olimpiche, dovevano segnare l'evoluzione dello sport tra le persone con disabilità, avviando l'allargamento della pratica sportiva anche in quella fascia del mondo sportivo che a stento o per nulla s'identificava con il C.I.P. Comitato Italiano Paralimpico. In qualche disciplina ciò sembra essersi verificato, il ciclismo per esempio, altre hanno manifestato poco interesse o meglio nessuna disponibilità ad avviare con il mondo della disabilità un percorso di comune sviluppo ed integrazione sportiva, altre hanno saputo cogliere le disponibilità economiche avanzate dal CIP, senza con ciò tradurre in pratica quello che si sperava, e cioè, propaganda, promozione, integrazione.

I bilanci sono positivi se si analizzano in termine di risultati e medaglie conquistate alle Paralimpiadi londinesi, ma non facciamoci trarre in errore, questi vanno ancora accreditati alla vecchia struttura dei dipartimenti CIP. A un'attenta osservazione, infatti, non sfugge che le federazioni non hanno avuto né il tempo né il modo di lanciare programmi adeguati e mirati al massimo evento sportivo, hanno solo beneficiato della rendita.

Programmi: in questo nostro paese abbiamo sempre vissuto sull'emozione di campioni comparsi quasi dal nulla, meteore che attraversano con la velocità del lampo la galassia sportiva. La scia che lasciano si esaurisce nel breve spazio di qualche anno, ciò perché sempre è mancata una cultura sportiva capace di cogliere appieno l'opportunità, se non produrre eventi utili all'immagine di qualche dirigente e del politico di riferimento, senza trascurare lo speculatore sempre di turno che da tutto ciò trarrà guadagni oltre ogni lecita convenienza e poco importa se poi alla comunità nulla rimarrà se non il conto da pagare, i mondiali di nuoto di Roma insegnano.

Candidati: molti si ripresenteranno, altri che per termini statuari non potranno farlo cercheranno nuove cariche tutti nel nome del rinnovamento e degli alti valori dello sport, volenterosi di continuare a portare il loro nobile contributo.

In questo nostro paese dove tutto ormai è specchio della politica, o meglio di chi la rappresenta sui palcoscenici di stato, regioni e province, abbiamo ve-

ramente bisogno di cambiamento. Una rinascita che deve partire da quell'esercito di volontari che tutti i giorni si muovono per consentire a migliaia di giovani che credono in ciò che fanno e nello sport ritrovano i valori associativi, educativi e formativi.

Sottrarsi indica lasciare spazio a quei personaggi che hanno usato l'opera di tanti volontari per le loro ambizioni, il lavoro di giovani atleti e tecnici per il proprio tornaconto politico ed economico. Credo per il futuro che ci attende sia veramente arrivato il momento di cambiare, ripartire con uomini nuovi per veder risorgere anche con lo sport questo nostro paese.

Anche il nostro mandato giunge a termine e se pur con motivazioni diverse è necessario rinnovare, portare freschezza e nuove risorse è dare continuità all'associazione. Nel tempo azione e stimolo che ognuno di noi porta si riduce o peggio si esaurisce, ed è questo un fatto puramente fisiologico, stanchezza, difficoltà, abbandono di collaboratori, usurano erodendo le forze anche dei più attivi e motivati fra noi.

Nel 2013 in conformità allo statuto ci sarà l'assemblea elettiva e con questa l'apertura alle candidature per il Consiglio in tutte le cariche.

Il ricambio è un fatto generazionale ed è giunto il momento che ogni socio traduca in partecipazione attiva la propria appartenenza e aiuti a costruire la nuova squadra.

a.m.

SOMMARIO

Editoriale.....	pag. 2
L'ariete.....	pag. 3
Nuoto.....	pag. 4-5
Judo.....	pag. 6
Canoa.....	pag. 7-8-9-12
Atletica H.M.....	pag. 10-11
Emozioni.....	pag. 13
Reatech.....	pag. 14-15
Tiro a segno.....	pag. 15
Manifestazioni.....	pag. 16-17
L'angolo del genitore.....	pag. 18-19
L'angolo del ricordo.....	pag. 19
Atletica H.F.....	pag. 20
Il nostro medagliere.....	pag. 20

Direttore editoriale: Antonio Marangoni
Grafica: Valter Brambilla

ANTICA MACCHINA DA GUERRA COSTITUITA DA UN TRAVE IN LEGNO ARMATA DI TESTA DI FERRO
USATA PER DEMOLIRE PORTE E MURAGLIE

Questo spazio è a disposizione di tutti coloro che vogliono partecipare, con la loro opera, alla demolizione delle troppe barriere che ancora oggi contrassegnano il nostro mondo.



Raglio d'asino non sale al cielo

Le Paralimpiadi di Londra fanno molta tristezza, non sono entusiasmanti, sono la rappresentazione di alcune disgrazie e non si dovrebbero fare perché sembra una specie di riconoscenza o di esaltazione della disgrazia. La mia non è crudeltà ma è crudele esaltare una finta pietà. Questo è ipocrita. Sembrano Olimpiadi organizzate da De Amicis con dei 'personaggini'. Non fa ridere una partita di pallacanestro di gente seduta in sedia a rotelle. Io non le guardo, fa tristezza vedere gente che si trascina sulla sedia con arti artificiali. Mi sembra un po' fastidioso, non è divertente. Ce n'è una, cieca, che fa i 200 metri in pista. Dicevano che si allena con due persone a fianco che le dicono dove andare. Tanto vale allora correre con il bastone".

Questo il commento di Paolo Villaggio!

Ormai più grottesco che comico, teso a dare una rappresentazione di distaccato e vecchio saggio non vi riesce e l'immagine riflessa talvolta di Fracchia altre di Fantozzi emergono e si sovrappongono allo spettro di un povero ed invecchiato comico che ritiene, tutto debba divertire e far ridere.

Una partita di basket giocata, per fare un esempio, dall'Olimpia Milano nel massimo campionato o da puri dilettanti, può divertire atleti e spettatori appassionati, ma non fa certo ridere. Lo sport non ha mai avuto questa finalità, anche se talvolta il riso ed il pianto sono la rappresentazione della gioia trasfigurata di una forte e liberatoria emozione.

Pietà o finta pietà, sono atteggiamenti fastidiosi da sempre rifiutati e chi ancora oggi ne accenna dimostra la propria arretratezza sociale, espressione di mentalità arcaica che preferisce nascondere e non confrontarsi con la realtà.

Le persone con disabilità sono cittadini e contribuenti, hanno pieno diritto a porsi, come ognuno di noi, dinanzi a se stessi e con qualsiasi mezzo emergere: con lo studio, col lavoro ed anche con lo sport.

Lo sport e poche altre cose, danno coscienza di se e delle proprie capacità. Residue se si vuole, ma proprio partendo da queste, ci si impone e si lotta per conquistare dignità, doveri e diritti. Chi non vuol guardare può liberamente farlo, chi vuol mettere la testa nella sabbia lo faccia pure, Altri i migliori continueranno a praticarlo, a guardarlo a compiacersi delle proprie ed altrui imprese.

a.m.



Storia della disabilità. Dal castigo degli dei alla crisi del welfare.

Editore Carocci, pp.224

La disabilità è da sempre parte della storia dell'umanità, ma non è sempre la stessa storia. Le pratiche sociali e i pregiudizi continuano a trasformarsi attraverso le diverse epoche. Il mostro del mondo greco-romano non è il soggetto studiato dalla teratologia nell'Ottocento. Mettere in mostra i diversi, prima di essere spettacolo da baracconi è stato un vanto dei potenti in età antica e moderna. L'elaborazione delle pedagogie speciali attraversa il Rinascimento e l'Illuminismo. Lo sviluppo dello stato sociale, dopo lo sterminio dei disabili nella Germania nazista, rischia oggi di tornare un welfare caritatevole noncurante dei diritti. Nello scenario della disabilità come effetto collaterale del nostro mondo si fanno largo le persone e le associazioni che vivono una fase di inedito protagonismo.

Matteo Schianchi Studia Storia sociale della disabilità all'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi. Ha pubblicato La Terza nazione del mondo. I disabili tra pregiudizio e realtà (Feltrinelli, 2009). Collabora con Federazione Italiana Superamento dell'handicap (Fish).

Vi presento un libro, scritto da un amico e ex atleta della polisportiva
Matteo Schianchi



Alla fine di ogni stagione sportiva è tempo di bilanci, com'è andata, cosa si è fatto, cosa si poteva fare? Vediamo quindi com'è andata la stagione del settore nuoto che si è chiusa a metà luglio con i Campionati Assoluti Estivi FINP.

Da alcuni anni, l'impegno che viene chiesto ad atleti, tecnici, accompagnatori ed alla Società stessa è intenso, i calendari delle gare sono sempre più fitti di impegni, si comincia a ottobre per finire a luglio con circa 2 gare al mese.

Così è stato anche quest'anno, con 11 gare FISDIR (disabilità intellettiva) e 9 gare FINP (disabilità fisica) la Polisportiva Milanese ha dovuto affrontare 20 trasferte, alcune vicine sul territorio lombardo, altre distanti fino ad andare a Napoli e Sheffield (Inghilterra).

Molti gli impegni, ma molte anche le soddisfazioni, il settore FISDIR è in continua crescita, sia in termini numerici sia in termini di prestazioni, siamo arrivati ad avere un squadra con circa 25 atleti che durante l'anno fanno le gare. Agli scorsi Campionati Assoluti Estivi che si sono svolti a Pesaro abbiamo portato a casa 4 medaglie d'argento e 7 di bronzo nelle finali assolute e 6 argento e 12 bronzo nelle classifiche di categoria, un risultato di tutto rispetto. Inoltre durante la stagione abbiamo avuto due atleti, Emilia e Claudio che sono stati convocati nella rappresentativa regionale per partecipare a manifestazioni integrate della FIN gareggiando insieme ad atleti normodotati.

Anche i risultati del settore FINP sono stati più che positivi, nonostante il numero degli atleti sia in costante calo. Ai campionati Estivi con solo 3 atleti siamo riusciti a portare a casa 2 medaglie d'oro e 1 d'argento nella classifica assoluta e 3 ori e 2 bronzi nelle classifiche di categoria, consentendo alla Polisportiva di piazzarsi al 6 posto nel medagliere generale su 30 società andate a medaglia.

Una citazione particolare devo farla a due atleti, Francesco Catino e Marco Filippazzi che dopo un periodo di problemi fisici che li ha costretti a stare lontano dalle piscine per diverso tempo, hanno ripreso a nuotare con costanza e impegno, sono riusciti a fare i minimi per partecipare agli assoluti ed hanno coronato la loro partecipazione vincendo entrambi ognuno nella propria categoria una medaglia di bronzo. Bravi ragazzi.

D'obbligo, un ringraziamento particolare, va fatto a tutti i Tecnici volontari che nell'arco della stagione danno la loro disponibilità, grazie a Valter, Abele, Lauriano, Claudio, Marta, Sara, Emanuela, Andrea, Massimo, Gerry.

Ora siamo all'inizio di una nuova stagione e gli impegni sono già cominciati, domenica 28 ottobre abbiamo partecipato al VII Trofeo Città di Seregno (FISDIR) classificandoci ad un ottimo 3 posto nella classifica generale, bravi a tutti.

Roberto



Francesco Catino



Marco Filipazzi



L'ANGOLO DELL'ATLETA

Quest'anno alle gare nazionali di nuoto, che si sono svolte a Pesaro, ho fatto una bella esperienza, mi sono molto divertito e sono molto contento dei risultati delle mie gare merito anche degli istruttori che ci seguono con pazienza tutto l'anno.

Claudio Brunetti

Martina al Campionato Italiano e Meeting Internazionale di Judo a Ravenna.



del palazzetto "De Andrè" di Ravenna in concomitanza con quello internazionale cui hanno partecipato varie nazioni europee, tra queste c'erano società tedesche, francesi, croate, norvegesi, olandesi, turche e altre.

E' stata, come ogni anno, una festa molto bella che si è protratta per tre giorni con visita nel centro città ospitati dal comune e dall'assessore cittadino.

Durante l'anno i meeting si svolgono in varie città del nord e sempre in un clima di serenità e di festa per tutti i ragazzi, che siano vincenti o meno, lo spirito del judo li accomuna e cementa la loro amicizia.

A cornice di tutti questi risultati positivi, nel dicembre scorso Martina ha avuto un grande riconoscimento superando l'esame e diventando cintura nera.

Martina mi ha chiesto di ricordare sul nostro giornalino, un grande atleta e un grande uomo che in quella giornata di Riccione di qualche tempo fa ha giocato con lei, lo zio e i suoi amici per qualche ora sulla spiaggia.

Un ragazzo di grande cuore e di grande simpatia: "Ciao SIC"

La Polisportiva mMilanese, nelle varie discipline sportive, raccoglie decine di atleti, sia nel settore promozionale sia in quello agonistico, alcune con grande partecipazione di atleti altre meno, come ad esempio il judo.

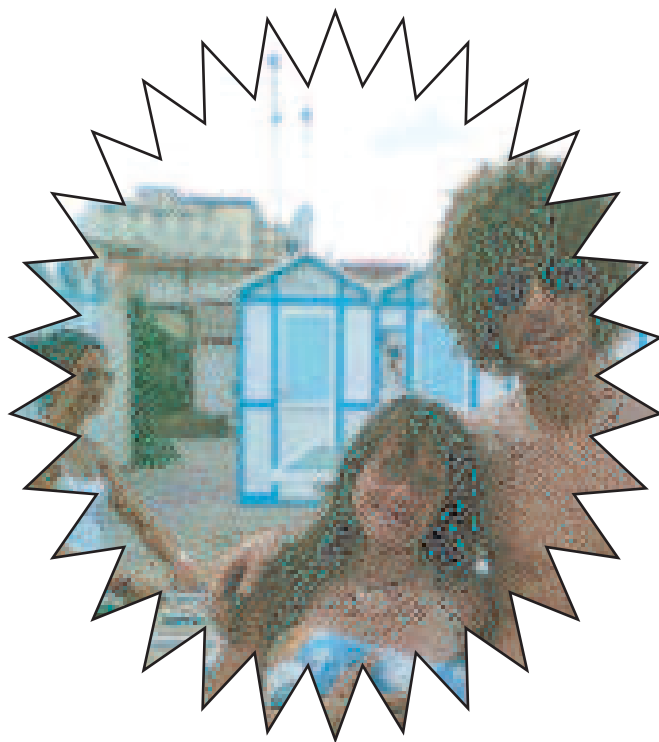
Ho parlato con genitori di ragazzi che frequentano abitualmente le palestre e mi sono reso conto che hanno timore che i propri figli si facciano male quando avviene il contatto fisico nel combattimento. Può succedere come in tutti gli sport, ma una buona preparazione, serietà e disciplina li porta alla sicurezza interiore necessaria per superare la paura.

Il judo da grande equilibrio interiore e sicurezza nei rapporti interpersonali, è uno sport di difesa che può essere utile nella vita di tutti i giorni, è per questo motivo che Martina ha deciso di impegnarsi anche a livello agonistico.

I risultati non sono fondamentali, ma è importante prendere confidenza con l'avversario, capire i suoi lati deboli e interpretare ogni suo gesto per anticipare la sua mossa.

In questo ultimo anno Martina ha avuto diverse soddisfazioni, non perdendo mai un incontro di cartello e vincendo ancora il campionato italiano.

Il campionato italiano si è svolto nella bella cornice



Simoncelli e Martina a Riccione

CANOA

SETTEMBRE E' TEMPO DI GARA



Settembre è tradizionalmente il mese della canoa, il campionato italiano di velocità qui trova sempre la sua collocazione ideale, la lunga preparazione estiva si esalta nei tre giorni di Milano e del bacino dell'Idroscalo, sede ideale per il Campionato.

Le Paralimpiadi di Londra sono imminenti, ma il nostro sguardo corre avanti e vede Rio 2016, dove finalmente anche questa disciplina a noi così cara troverà la propria consacrazione, elevandosi a sport paralimpico, e questo campionato come quelli che seguiranno saranno decisivi per la formazione della nostra nazionale e noi intendiamo coi nostri atleti partecipare e ricoprire un ruolo importante.

I giorni di gara da venerdì vedono i nostri equipaggi competere in varie finali e conquistare importanti medaglie che coroneranno con sabato e domenica portando la nostra società al comando del medagliere di questo campionato ed al primo nella speciale classifica per società, risultato che bissa quello dello scorso anno.

Tutti gli atleti si sono espressi al meglio ma credo che più di altre, le prestazioni di Emilia siano degne di nota, chiamata in gara in finali che la ponevano sullo stesso piano di atlete più titolate e con un credito internazionale di assoluto rilievo, senza alcun timore reverenziale si è accesa al via e con impeto ha guidato la sua canoa al traguardo, giungendo seconda di batteria finale e prima di categoria nella gara dei 500 metri. Nei 200 partiva in testa e guidava la corsa sino agli ultimi 20 metri, dove era superata dalla Pani ed il secondo posto sembrava ormai il suo risultato ed a questo c'eravamo pur

contenti, rassegnati. Non era finita, e il suo finale è stato a dir poco travolgente e negli ultimi metri recuperava lo svantaggio e la punta della sua canoa tagliava prima il traguardo, dandole la vittoria assoluta, in una gara dove anche il riscontro cronometrico testimonia il valore della sua prestazione.

Dagli altri atleti conferme. Alberto reduce dal 4° posto ai Mondiali di V1 svolti in Canada ben figurava anche nel K2, e in coppia con Ciro ci ha portato l'oro nelle tre prove disputate, Carmela bene nel complesso e pur con qualche rischio ha concluso un campionato dal quale lei si aspettava di più, e certo l'occasione per recuperare non le mancherà, anche se la sua parziale insoddisfazione è più per il tempo cronometrato che per la classifica in se.

Martina, autrice di tre grandi prove, è vero che al confronto con le altre concorrenti, possiamo dire che non aveva avversarie, ma i tempi segnati ci dicono che su di lei possiamo contare e guardare a Rio con più certezze che speranze.

Non dimentico gli altri nostri atleti, Roberto Manuele, Paolo, Gerry, Marcello e nemmeno i volontari, Daniele, Massimo, Valter e il nostro grande e qualificato tecnico Gigi cui tutti dobbiamo oltre al personale affetto, gratitudine e stima per il lavoro che incessantemente coordina e promuove.

A. M.



CANOA FLUVIALE

Rovigo ci attende ed è per noi l'ultima gara ufficiale della stagione sportiva, in un calendario sempre povero di appuntamenti, nonostante gli strombazzanti proclami lanciati negli anni passati da qualcuno, che identificava nella FICK il catalizzatore dello sviluppo sportivo della canoa, tra le persone con disabilità. Non vado oltre nel ragionamento, altre volte ho espresso il mio pensiero, e non voglio farlo in questa sede, dove ci porterebbe lontano dalla ragione per cui scrivo.



Rovigo è sede del campionato di discesa fluviale, e il luogo c'è particolarmente gradito, qui la nostra partecipazione da sempre è voluta più che scontata, ma quest'anno tuttavia si prospetta, per difficoltà di cui in futuro dovremo tenere ampia considerazione, difficile.

Ci soccorre Federico Simonetta, Presidente del Gruppo Canoe Polesine, che ci mette disposizione le canoe per la gara e così, confermata l'iscrizione ci si prepara alla trasferta.

Caschi, giubbini salvagente, sacchi di punta, scarpe, tutto è in ordine, si parte.

Il percorso c'è noto, ma è sempre consigliabile una ricognizione e così sabato pomeriggio appena giunti a Rovigo ci si organizza e si prende contatto col campo gara.

Domenica il tempo volge al bello e le nuvole minacciose di sabato hanno lasciato spazio ad uno splendido sole che illumina la partenza della gara e ci assiste per l'intero arco della manifestazione.

Non è mancato il brivido, e sussultiamo quando la giuria di chiama Emanuele e Paolo, e minaccia la loro squalifica. Un giudice di gara e faccio uno sforzo a chiamarlo tale, messo a controllare il per-

corso, si addormenta, si confonde, si perde in chiacchiere, e non vede il giro di boa dei nostri atleti. Certi personaggi non hanno l'umiltà per riconoscere i loro errori, hanno ragione e basta! A nulla serve documentare con foto le caratteristiche dei nostri due atleti. Mostrare che il tempo impiegato è coerente con il percorso gara, ed è addirittura superiore al successivo segnato nella gara di squadra, "Il giudice sono me" e non c'è verso di riportarlo alla ragione.

Ci mette una pezza Diego Dogà che nella sua qualità di Consigliere Nazionale riporta ordine alla classifica chiudendo un fastidioso incidente, di cui terremo conto per le gare a venire, dove riprenderemo i passaggi cruciali dei nostri atleti e difenderci così da certi giudici.

Il Campionato bene. La giornata si chiude con la premiazione, medaglie per tutti i nostri nei tanti titoli conquistati e dopo aver salutato e ringraziato gli amici di Rovigo per la loro grande cortesia nel prestito delle canoe, riprendiamo la via di Milano col pensiero rivolto all'Adige, fiume che ci scorre vicino per un lungo tratto di strada, e che ci vedrà partecipi in quell'impegno dove tutti atleti e volontari percorreranno insieme condividendo un'emozione che solo partecipando si può vivere e comprendere.

a.m.

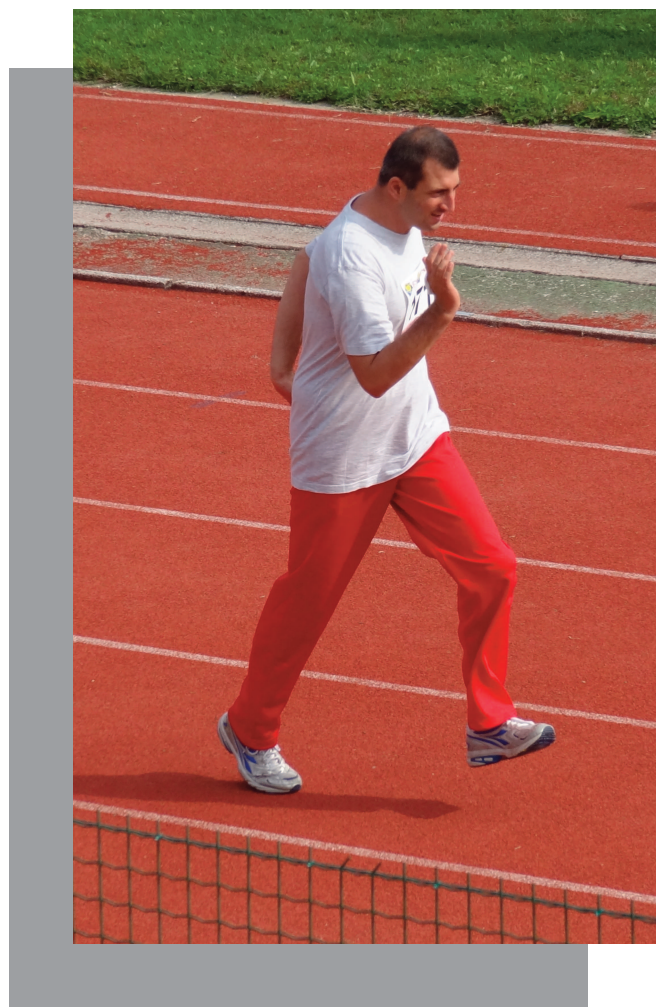




12 -13 Maggio 2012, Montecatini.



Eccomi di nuovo qui, pronta a partire, ad accompagnare i nostri atleti all'appuntamento più importante dell'anno, quello con i Campionati Nazionali di Atletica Leggera. Anche quest'anno la città che ospita le gare è la bella Montecatini. Anche quest'anno, come sempre, i nostri ragazzi sono carichi, concentrati, emozionati, preparatissimi e pronti a dare il meglio di se. Come è nella nostra tradizione, l'atmosfera è quella frizzante di chi sta per partire per una vacanza: tanti sorrisi, tanta voglia di scendere in campo, e soprattutto tanta voglia di condividere ogni momento di queste intense giornate. Tecnici, ragazzi, genitori...tutti pronti a svolgere il proprio ruolo al meglio, tutti consapevoli che passeremo un bellissimo weekend insieme. E infatti le soddisfazioni non mancano. I nostri atleti riescono in gara ad esprimere al meglio ciò su cui si è lavorato durante l'anno e tutti quanti ottengono miglioramenti sui propri "personali" e copiose medaglie a sottolineare i successi ottenuti. Spero di non urtare la sensibilità di nessuno se, fra tutti, sottolineo in particolare un premio ottenuto durante queste gare. Si tratta del "Trofeo Fair Play" ottenuto da Francesco Barbini. L'importanza del riconoscimento non sta nell'aspetto prettamente agonistico o tecnico della prestazione di Francesco, quanto nella sua capacità di reagire ad una paura, di affrontarla e di superarla, arrivando comunque a raggiungere l'obiettivo fissato. Possiamo anche sorridere se





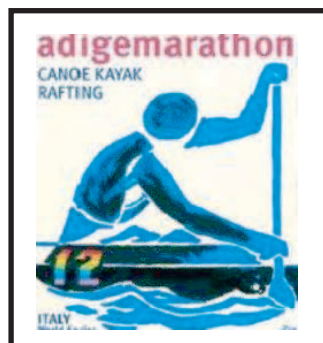
peniamo che sto parlando della gara dei 50 metri, che la paura da affrontare è quella dello "sparo" che dà il via alla gara e che superare tale paura vuol dire effettuare comunque il percorso arrivando ultimo. Ma io credo che a ben riflettere proprio la semplicità di tutto questo sia di esempio: da quante paure sono quotidianamente assalita? piccole o grandi che siano, quante finiscono per bloccarmi e farmi dimenticare che ho obiettivi che posso comunque raggiungere, nonostante quelle paure? quante volte mi concentro solo sulle mie paure e mi fermo a guardare con invidia chi è più veloce di me piuttosto che partire e fare il mio percorso comunque, con i miei tempi? Lui, nella sua semplicità, ha fatto una grande cosa. Per questo il trofeo che ha vinto è importante. Per questo credo che sia utile fermarmi un secondo a riflettere. Per questo, e per tanti altri episodi come questo ringrazio ciascuno dei ragazzi della Poli, perché da loro c'è veramente molto da imparare.

Claudia



ADIGE MARATHON

Terra dei Forti



Da qualche anno chiudiamo la stagione sportiva con la partecipazione a questa manifestazione che quest'anno abbiamo condiviso con altri 1500 partecipanti, mai tanti iscritti.

Molti di noi sono alla terza esperienza e pur lamentando le assenze di Paolo, Carmela, Roberto, Gerry, salutiamo l'entrata di Martina e Daniele.

Il tempo, che è di per se un'incognita, c'è favorevole ed una bellissima giornata di sole e luce ci accompagna nei venti km del percorso.

Le rapide superate, ogni anno appaiono più semplici, complice la buona portata d'acqua che alza il livello del fiume e riduce la turbolenza; tuttavia rispetto e prudenza sono d'obbligo, e chi se ne dimentica, ne pagherà il prezzo in un bagno fuori stagione, conquistando un primato cui nessuno ambisce. E' mezzogiorno, si parte. L'intenzione è sempre quella stare in gruppo e portarci se neces

sario aiuto, ma soprattutto fare squadra, ma si sa il fiume non è tutto uguale e corre a velocità diverse e secondo dove ci si dispone e se si aggiunge il miasma iniziale, di molte imbarcazioni che s'incrociano in manovre e talvolta si ostacolano, è inevitabile allontanarsi e perdersi di vista.



Ci si ricompatta all'uscita della prima rapida dove Valter, novello Poseidone emerge dalle acque ed impugnando la pagaia a mo' di tridente cerca di recuperare il proprio kayak. Di nuovo tutti a bordo si riparte ed a metà percorso al punto di ristoro ci si ferma per una breve pausa,

ci riorganizziamo e ripartiamo per il secondo e finale tratto, superate le rapide successive recuperato Daniele, si corre insieme verso Pescantina, dove la gara termina, ma ci attende l'oneroso lavoro di recupero delle canoe, prima di accodarci all'area di ristoro, dove tortellini e cotechino ci attendono.

a.m.



EMOZIONI

Milano, 18/05/2012

Ciao a tutti,



.eccomi qua...ho emozioni che voglio condividere con voi...inizio con il 17 Marzo, festa di compleanno di Nicolò, per chi non lo sapesse è il bimbo di Pamela e Lorenzo, nostri amici volontari dell'Atletica da anni.

In occasione del festeggiamento Pamela e Lorenzo hanno messo a disposizione una scatola (vedi foto) al fine di raccogliere quanto si sarebbe voluto spendere per il regalo di Nicolò, per girarlo alla Polisportiva Milanese....iniziativa che merita un'attenzione in più, proprio perchè si tratta del compleanno di un bimbo e i suoi genitori hanno pensato a NOI!!!

Altra persona che ha contribuito a raccogliere fondi è la mia amica Nicoletta che gestisce un negozio di abbigliamento per bambini a Milano: "I Monelli". Come ha fatto?... mi ha dato una percentuale sulla vendita di abbigliamento intimo da bimbo . Vorrei sottolineare che ci sono altri volontari e genitori che in silenzio ci danno una mano, non solo economicamente, con la disponibilità del proprio essere volontari e genitori che "danno" parte di loro stessi con la consapevolezza di avere come ritorno tanta ricchezza impagabile.

Ecco, ci tenevo a dirlo, sono fiera e fortunata ad avere degli amici così!!!

Raffaella

Atletica Leggera Dir-p



NON SOLO SPORT

In questi anni vissuti a contatto con i nostri ragazzi ho avuto varie occasioni di condividere con loro e i loro genitori momenti emozionanti durante le loro attività sportive, ma principalmente nel tempo vederli crescere emotivamente e partecipare con entusiasmo a tutte le attività. Pensavo erroneamente, come si dice fra noi "giovani" di essere sgamato, invece no! venerdì 22 giugno 2012 io la Vanda siamo stati invitati dai genitori di Lorenzo Casini e Marco Cecchin, ad assistere ad un concerto dell'Orchestra Allegro Moderato. In questo complesso suonano alcuni dei nostri ragazzi, Lorenzo, Marco, non presenti per mia fortuna in questa serata, Mercedes e Stefano. Il primo magone mi è venuto il vedere Marco e Lorenzo elegantissimi e impettiti, pantaloni neri, camicia bianca e cravatta argento, per mia fortuna, causa il caldo non avevano la giacca. L'orchestra sinfonica Allegro Moderato composta da circa 50 elementi, integra musicisti con disagio psichico, mentale e fisico e musicisti professionisti. Confesso che è stata una serata che ricorderò sempre con piacere, vedere l'impegno di questi ragazzi eseguire con precisione opere come Fantasia Corale e Inno alla gioia di Beethoven, Marco, serafico, non sbagliare una nota sul suo Glockenspiel, (Simile



allo Xilofono) Lorenzo al violoncello, con sulla faccia il sorriso di chi si sente soddisfatto della propria prestazione..

Grazie ragazzi Valterin.



REATECH

“TECNOLOGIA E RIABILITAZIONE”



A Milano la prima edizione della Fiera dedicata all'esposizione degli ausili e supporti tecnici per il miglioramento della vita della persona disabile.

Molte cose importanti ed alcune veramente innovative, dalle novità tecniche nel settore auto e della mobilità in genere, a quelle residenziali.

La qualità della vita va vista e valutata non solo per gli indispensabili aiuti che il progresso offre, ma anche per la gestione del tempo libero, e su questo punto anche noi abbiamo portato il nostro contributo.

L'allestimento dello stand della Polisportiva nello spazio riservato alla pratica sportiva ci ha impegnato per l'intera durata della Fiera.

Il nostro obiettivo svolto alla diffusione dello sport supportato dalla nostra immagine sempre dedita alla divulgazione della pratica sportiva nella continua ricerca della piena e consapevole autonomia, ha trovato la sua piena realizzazione nell'intervento alla tavola rotonda voluta e programmata in luogo dall'Assessorato competente della Provincia di Milano.

Il bilancio positivo! I tempi brevi in cui abbiamo operato, non ci hanno impedito una buona e completa rappresentazione dell'associazione e degli sport e

la loro area di applicazione e sviluppo, cogliendo tra i vari e diversi visitatori grande interesse.

Il prossimo anno si ripeterà e cercheremo di presentarci con un profilo degno della nostra pluriennale storia, contando su un pubblico crescente, che già da quest'anno avrebbe potuto essere tale se meglio informato e sarà certamente possibile se si vorrà rinunciare a certi inglesismi di difficile comprensione per alcuni, infatti, Tecnologia e Riabilitazione, vale quanto e di più

a.m..





TIRO A SEGNO

Dopo i societari di Bologna è Padova ad ospitare gli Assoluti.

I nostri atleti da anni compongono l'ossatura del gruppo lombardo che pratica questa disciplina, a Padova ci si ritrova in un contesto agonistico che precede le Paralimpiadi di Londra 2012 e la nostra curiosità è tutta nel verificare, il comportamento in gara nel raffronto con gli atleti Paralimpici.

Entrambi sono consapevoli della distanza che li divide dai migliori, ma la loro passione è tale e non cede pur dinanzi a più titolati campioni, gareggiano con e contro se stessi nella costante ricerca di un nuovo limite personale.

E' la P10 specialità che vede da sempre il numero più alto di concorrenti in gara e un piazzamento nei primi quindici è di per se un risultato di tutto rispetto, consci che non è tanto la posizione in classifica quella che conta, quanto la prova in se ed il punteggio conseguito, elemento che da solo sancisce lo spessore ed il tasso tecnico della gara. L'undicesimo posto di Carlo ed il tredicesimo di Jimi, entrambi sotto le loro medie stagionali, complice una luce a loro poco congeniale non ci soddisfano a pieno, ma si sa ogni gara ha una sua storia e le gare che verranno il Moffa come il Cassata, segneranno certamente un recupero.

a.m.

MANIFESTAZIONI

cairate



S. UGUZZONE



MIRA



L'ANGOLO DEL GENITORE



L'anno sportivo da poco trascorso è stato davvero impegnativo per Simone.

Oltre alle gare di atletica, da alcuni anni partecipa gareggiando con la Forza e Coraggio nella ginnastica artistica, ottenendo buoni risultati, inoltre quest'anno ha gareggiato coi normodotatati ai Nazionali di Pesaro, dove ha ottenuto l'oro assoluto nel suo livello di fascia.

All'inizio di luglio ha partecipato al Festival del Sole, una manifestazione che si è svolta a Riccione ed ha visto la presenza di 150 nazioni. Finite le gare nazionali ha iniziato la preparazione per partecipare nel mese di settembre al DOWN INTERNATIONAL GINNASTICS a Leicester in Inghilterra. Poi per questioni burocratiche e limiti federali, non vi ha partecipato. Peccato per la mancata esperienza!

Ringrazio, comunque, Virna che si è battuta proponendo alternative nel tentativo di superare gli ostacoli della burocrazia federale, Elena, Alberto e Alessandro che lo hanno allenato con pazienza e costanza. Un ringraziamento lo devo a Marangoni che ci ha assegnato un tecnico personale e che ci ha accompagnato in alcune di queste manifestazioni. Grazie Claudia. Simone è un ragazzo a volte testardo e caparbio, ma sono certa che lassù, qualcuno ne è orgoglioso.

Teresa.



L'ANGOLO DEL GENITORE

Per il secondo anno consecutivo, i Nazionali 2012 di Atletica per disabili mentali si sono svolti nella simpatica ed elegantissima stazione termale di Montecatini.

In un anomalo e caldissimo Venerdì di Maggio, la nostra squadra di atleti composta da Elena, Paola, Francesca, Andrea, Francesco, Diego, Simone, Marco Cannavò, Marco Cecchini, Stefano e Lorenzo si è trovata alla stazione Centrale per salire a bordo di quel meraviglioso treno che è la Freccia Rossa.

A destinazione e dopo cena, a gran richiesta degli atleti, non poteva mancare la passeggiata sul corso principale alla ricerca del migliore gelataio della città. Ovviamente lo abbiamo trovato!!!

Il giorno seguente sono iniziate le cose serie, cioè le gare vere e proprie.

Tutta la mattinata del Sabato è stata dedicata alle corse di atletica e al salto in lungo. Nei 60 metri piani la nostra super campionessa Elena ha vinto una medaglia d'oro, ma sul podio abbiamo visto premiare tanti dei nostri atleti con il bronzo e l'argento. Bravi, bravissimi tutti!!!

Siccome il pomeriggio era libero da gare e faceva piuttosto caldo a Montecatini, ci siamo diretti alle Terme del Tettuccio. La visita di questo meraviglioso parco è stata proprio gradita da tutti noi.

Per concludere in bellezza questa bellissima giornata di gare, gli organizzatori avevano preparato presso il palazzo dei congressi di Montecatini, una strepitosa e coinvolgente serata musicale dove tutti, proprio tutti gli atleti e tecnici compresi, si sono lasciati trascinare in balli con ritmi scatenati, eseguiti dal vivo da giovani gruppi di musicisti.

Infine volevo ringraziare, a nome di tutti i genitori presenti a questo evento, tutti gli organizzatori e volontari di Montecatini. Sono stati bravissimi e certamente non possiamo non ricordare i nostri preziosi ed affezionati tecnici, come Raffy, Elisa, Claudia e Gillo.

Ancora un grazie di cuore per tutto quello che avete fatto per i nostri campioni!!!

Huguette



Venerdì 11 Maggio alle ore 16 Marco Cannavò, Simone, Lorenzo, Diego, Stefano e Marco Cecchini in compagnia delle loro mamme erano alla stazione di Milano, pronti a salire sul treno la Freccia Rossa alla volta di Montecatini Terme, per partecipare alle gare dei Campionati Italiani di atletica leggera. Il viaggio è stato molto bello e comodo.

A Firenze abbiamo preso un treno locale molto affollato che ci ha portato a Montecatini dove abbiamo trovato i pulmini che ci hanno condotto in albergo. In serata sono arrivati altri nostri amici Elena, Paola, Francesca, Andrea, Francesco e lo staff della Polisportiva.

In prima fila la nostra cara responsabile Raffy affiancata da Claudia, Elisa e Gillo. La mattina del 12 dopo colazione coi pulmini siamo arrivati allo stadio.

Alle 9,30 è iniziata la sfilata con più di 30 squadre proveniente da tutta Italia. I nostri ragazzi si sono impegnati tantissimo conquistando una medaglia d'oro con Elena e altre d'argento e di bronzo. Per noi mamme è una grande gioia vederli così felici mentre baciano la loro medaglia, come fanno tutti i campioni.

Il soggiorno è stato perfetto, nel pomeriggio abbiamo fatto una passeggiata al parco delle terme, ma la cieligina sulla torta è arrivata con la serata danzante, dove i ragazzi si sono divertiti un mondo, perché oltre alla musica vi era anche un ricco buffet. Un grazie allo staff della Poli che ci dà l'opportunità di seguire i nostri ragazzi e un grazie a tutti coloro che si sono prodigati alla buona riuscita della manifestazione.

Arrivederci al 2013.

Filomena (mamma Cannavò)

L'Angolo del Ricordo

E' mancato il papà di Marcello.

Ferruccio, l'abbiamo conosciuto e portiamo il ricordo di un uomo buono e gentile, a Marcello ed alla sua mamma un abbraccio affettuoso nel suo ricordo.

UN RINGRAZIAMENTO SPECIALE A CHI NON MOLLA MAI!

Un ringraziamento speciale a chi non molla mai!
L'anno sportivo che si è appena inaugurato merita senza dubbio alcune riflessioni che credo sia doveroso condividere sul Polisportivo che, in fondo, è la principale piattaforma di confronto tra tutti coloro che nella Polisportiva Milanese militano e credono. L'idea iniziale era quella di scrivere il più tradizionale resoconto della stagione di gare che ha visto la squadra dell'atletica leggera protagonista la scorsa primavera, tra viaggi più o meno avventurosi da Milano a Terni e in giro per l'Italia. Avremmo potuto scrivere di quegli atleti che si sono distinti e hanno arricchito il nostro medagliere, ma credo che meritino una menzione speciale tutti i ragazzi della nostra squadra, vincitori e vinti, aldilà dei risultati, aldilà dei meriti sportivi e della stretta pratica agonistica. Parlo di quei ragazzi che continuano ad esserci, ad allenarsi e a stare insieme a noi, anche nei giorni di pioggia quando uscire di casa è un sacrificio per chiunque. Perché anche il sacrificio fa parte dello sport. Ecco perché, è doveroso dedicare un tributo sincero a quelli che non mollano mai. A quelli che, nonostante le defezioni di alcuni tra gli atleti più giovani e promettenti, nonostante l'età che avanza e le difficoltà di movimento, continuano a credere nell'atletica leggera. Il gruppo che manda avanti con determinazione e tenacia una disciplina tanto nobile quanto "dimenticata" come quella dell'atletica leggera, che non fa parlare giornali e tv, ma richiede costanza, tempra e spirito di sacrificio. E, sebbene non siano da trascurare i risultati ottenuti sul campo, è importante ricordare quello che da anni rende la Polisportiva unica nel suo genere. Pur avendo connotati sportivi, non si sono mai esauriti gli aspetti agonistici, sviluppando soprattutto i più alti valori legati alla funzione sociale dello sport: l'aggregazione, gli aspetti ludico-ricreativi, il senso di appartenenza ad un gruppo. Forse è ora di cambiare qualche cosa, forse bisognerebbe riformulare il format utilizzato nei nostri allenamenti.. forse bisognerebbe dare un volto più moderno e stimolante all'atletica leggera. Ma intanto....avanti tutta!



Alessia



Il Nostro Medagliere

F.I.S.D.I.R.

MONTECATINI	
ATLETICA LEGGERA	
AVANZATO	
ORO	1
ARGENTO	
BRONZO	3
PROMOZIONALE	
ORO	5
ARGENTO	9
BRONZO	33

MORTARA	
GINNASTICA ARTISTICA	
ORO	3
ARGENTO	2
BRONZO	1

PESARO	
NUOTO	
ORO	
ARGENTO	6
BRONZO	3

F. I. C. K. - F.I.S.D.I.R.

CANOA KAYAK	
MILANO	
VELOCITA'	
Campionati Italiani Assoluti	
ORO	12
ARGENTO	9
BRONZO	2

ROVIGO	
DISCESA FLUVIALE	
Campionati Italiani individuali	
ORO	5
ARGENTO	2
BRONZO	1

F.I.N.P.

ROMA	
Campionati Italiani Assoluti Individuali	
Nuoto Open	
ORO	2
ARGENTO	1
BRONZO	

Campionati Italiani Assoluti Individuali	
Nuoto Per Classe	
ORO	3
ARGENTO	
BRONZO	2

F.I.S.P.E.S.

TORINO	
Campionati Italiani Assoluti Individuali	
ATLETICA LEGGERA	
Per Classe	
ORO	1
ARGENTO	5
BRONZO	4